

# il corriere.

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

ABBONAMENTI: Anno L. 4 — Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica — I manoscritti non si restituiscono — Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. 28. — Anno II.

Trapani — Domenica 3 Luglio 1910

Anno II. — N. 28.

## BLOCCO DEI PARTITI POPOLARI

### CITTADINI!

Da più anni durano il danno e la vergogna di un sistema, che ha alimentato di errori la fede popolare, e che al pervicace egoismo del dominio personale ha sacrificato gli interessi collettivi.

Il popolo di Trapani, che sempre ha serbato integra la tradizionale fierezza della sua dignità, non può più oltre consentire che tale sistema perduri. Ed è necessità che, superando ogni risentimento personale e ogni esagerazione di parte, esso, nel momento in cui più aspra ferve la lotta e più cresce la ribellione delle coscienze, ispiri la propria condotta a' supremi interessi del paese.

### CITTADINI,

Il **Blocco dei Partiti Popolari** intende, nella sua fede e con la sua opera, restituire Trapani interamente a sè stessa, al suo onore, alla sua operosità intelligente, alle sue industrie, ai suoi commerci.

Confortatelo voi dell'ausilio, dell'affetto vostro; fate che per virtù vostra, per i vostri voti escano trionfanti dalle urne i nomi dei suoi candidati.

### CANDIDATI A CONSIGLIERI COMUNALI

- Adragna Avv. Francesco di Nicolò
- Agueci Prof. Alberto fu Innocenzo
- D'Alì Staiti Avv. Giulio fu Giacomo
- Augugliaro Enot. Bartolomeo fu Giacomo
- Barresi Not. Giov. Batt. fu Bartolomeo
- Caruso Sebastiano fu Giuseppe
- Costa Prof. Mariano di Diego
- Curatolo Avv. Pietro fu Antonino
- Grassellini Dott. Vincenzo fu Giovanni
- Lombardo Rag. Pietro di Salvatore
- Platamone Avv. Giuseppe fu Enrico
- Ricevuto Avv. Damiano di Antonio
- Sceusa Francesco fu Giuseppe
- Di Vita Avv. Gaspare di Francesco
- Vulpitta Nicolò fu Giuseppe
- Zichichi Cap. Giulio fu Alberto

### CANDIDATI A CONSIGLIERI PROVINCIALI

- Burgarella Avv. Agostino M.<sup>a</sup> fu Baldas.
- Cassisa Dott. Antonio fu Francesco
- Curatolo Avv. Pietro fu Antonino
- Solina Dott. Carmelo fu Rocco

L'Unione Democratica « Pro Trapani »  
La Sezione Socialista  
La Sezione Radicale  
La Confederazione degli Impiegati Civili

## Il dovere dell'ora presente

Trapani nostra deve aspirare ad una vita più ordinata, più produttiva, più civile; deve ritrovare in sè stessa, per opera dei suoi figli, la forza di risorgere, rinnovellandosi, ad un avvenire migliore; deve volere uomini che tengano i pubblici poteri, non per soddisfare ambiziosi sogni di grandezza e speculatrici ingordigie, ma uomini che tengano alta la dignità loro e del paese che rappresentano.

Allo sfacelo ed alla disorganizzazione che regnano sovrani in tutti i rami della azienda comunale occorre mettere un argine; occorre opera completa di riparazione e di ricostituzione, occorre rassettare la finanza comunale, riordinare i pubblici servizi, promuovere opere pubbliche.

Senza il perfezionamento dei servizi pubblici e senza opere pubbliche che tendono a migliorare la condizione dei cittadini e ravvivare le fonti della pubblica economia, non si potrà mai ottenere l'aumento della gittata dei tributi e il miglioramento delle finanze comunali.

Occorre la sistemazione della rete stradale e degli acquedotti di Dammusi e Bonagia e la costruzione di nuovi edifici scolastici, usufruendo della provvida legge speciale che autorizza mutui di favore; è necessità provvedere alla luce nella città e alla trazione elettrica ed istituire razionalmente l'ufficio di annona.

È di suprema urgenza la tutela degli interessi cittadini di fronte allo Stato, promovendo la sistemazione del porto, la costruzione della dogana, del Carcere e della linea ferroviaria Trapani - Castellammare e richiamando l'intervento dell'azione governativa in favore della nostra industria e del nostro commercio.

Nell'amministrazione provinciale è doveroso assicurare la tendenza sinceramente democratica ed impedire che gli arruffoni in nome di questi principi manomettessero, come è stato tentato, i più sacrosanti interessi del nostro paese; occorre tutelare rigidamente gli interessi materiali e morali del capoluogo, senza mai abbassarne la dignità e sventare le coalizioni contro esso come quella che nello scorso anno venne tentata da coloro che, nasiani sempre in Trapani, ma nasiani o antinasiani in Marsala, pretendono di esser depositari della idea democratica in tutta la Provincia.

Quanti sentono affetto per il nostro paese hanno il dovere di riscattarlo dalle triste condizioni in cui versa e di guidarlo verso il suo avvenire e la sua fortuna.

Uomini coscienti e liberi devono distinguere nettamente ciò che può riferirsi alle persone, da ciò che si riferisce alla pubblica cosa.

Il voto è il più sacro, alto e solenne diritto popolare; e nell'esercizio di questo diritto si ha il dovere di ispirarsi esclusivamente al bene collettivo.

Nessuno manchi di esercitarlo.

## La ineleggibilità perpetua di Nasi

Non abbiamo voluto interloquire sulla questione (che non è tale) perchè non si fosse dubitato che noi in una questione giuridica portassimo idee di partito. Ci siamo per cui limitati a riprodurre il giudizio dei « Tribunali » autorevolissima rivista giudiziaria che si pubblica a Milano.

Seguendo la stessa linea di condotta, riproduciamo integralmente quello che continua a scrivere in data del 28 giugno la stessa rivista polemizzando con la Gazzetta del popolo.

Aggiungiamo che il *Giornale dei Tribunali* altra autorevole rivista che si pubblica a Roma, in data del 12 Giugno riprodusse integralmente, facendolo proprio, il parere della rivista di Milano. I nostri avversari possono dalla loro parte produrre una sola sentenza, un solo parere in loro favore?

Noi ne potremmo invece citare un gran numero, se dovremmo ritornare sull'argomento, del resto essi lo sanno perchè altrimenti non si comprenderebbe l'estrema umiliazione della petizione per l'amnistia ed il can-can attorno alla medesima se la incapacità dovesse cessare fra pochi mesi.

Ed ecco l'articolo dei Tribunali pubblicato sotto lo stesso titolo *Nasicultura*.

Fra il *Corriere di Trapani* — antinasiano — e la *Gazzetta del Popolo*, pure di Trapani — nasiana — si è polemizzato a proposito di un nostro cenno sulla grazia di Nasi, e più precisamente sull'opinione da noi manifestata circa l'ineleggibilità di Nasi anche dopo trascorsi i quattro anni di interdizione dai pubblici uffici, inflitti dall'Alta Corte, per il riflesso che in base alla legge elettorale politica i condannati per peculato sono ineleggibili per sempre e che quindi la limitazione ai quattro anni dell'interdizione dai pubblici uffici inflitta dall'Alta Corte, deve ritenersi applicabile soltanto agli altri pubblici uffici che non siano quelli di deputato, pei quali vale soltanto la legge speciale.

La nasiana *Gazzetta del Popolo* contesta, con parole vivaci, che si possono compatire, perchè dovute ad affetti, diremo così, famigliari, questa nostra opinione e scrive:

« L'art. 96 dice testualmente così:  
« Oltre i casi coi quali la legge fa derivare da condanne penali la sospensione dell'esercizio del diritto elettorale pel tempo in essa indicato, incorrono nella perdita della qualità di elettore e di eleggibile e del diritto a chiederne il riconoscimento:  
1. I condannati alle pene dell'ergastolo, dell'interdizione perpetua dai pub-

blici uffici e a quelle della reclusione, e della detenzione per un tempo maggiore di cinque anni.

2. I condannati a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode d'ogni altra specie, e sotto qualunque titolo del Codice Penale, qualunque specie di falso, falsa testimonianza e calunnia, nonchè per reati contro il buon costume, secondo la cessata legislazione penale. »

C'è altro? Ebbene in questa legge speciale non troviamo scritto che è ineleggibile per sempre chi fu condannato per peculato »

E prosegue pure:  
« Il giornale di Milano sconosce perfino l'art. 20 del Codice Penale, dove è detto: « l'interdizione perpetua produce « per sempre la privazione del diritto di « elettore ed eleggibile in qualsiasi comizio elettorale e di ogni altro diritto politico: mentre l'interdizione temporanea produce la medesima privazione « per un tempo non minore dei tre mesi « e non maggiore dei cinque anni ».

E con ciò la *Gazzetta del Popolo* crede di poter cantare vittoria, ma si sbaglia di grosso.

Innanzitutto ci preme avvertire il giornale di Trapani che in tutta la questione Nasiana, secondo il nostro costume, non abbiamo mai insinuato il veleno politico.

No, anzi siamo proprio dei pochi che durante l'epopea giudiziaria Nasiana abbiamo lanciato qualche voce che poteva farci credere dagli orecchianti e dai superficiali, incapaci di concepire una libera critica per purezza di pensiero e senza un secondo fine, come contrari alla corrente di moda che travolgeva l'ex Ministro.

Infatti chi è che ha lanciato l'idea dell'ammissibilità del ricorso in cassazione contro la sentenza dell'Alta Corte? Salvo errore, fu da queste colonne che il primo grido partì.

Il grido non ebbe esito fortunato, solo perchè una moltitudine di grandi talenti, compresi quelli della Cassazione ha potuto far prevalere il principio semplicemente cretino, che contro una sentenza, la quale privi della libertà personale un cittadino, non sia ammissibile il ricorso all'autorità giudiziaria suprema — che è, o almeno dovrebbe essere la garanzia della libertà — solo perchè la privazione della libertà personale è inflitta dalla sentenza di un corpo giudiziario che è ad un tempo politico.

Ma, comunque, furono i *Tribunali* che questo diritto alla garanzia elementare statutaria riconobbero al Nasi, il che dimostra che noi in tutta l'epopea nasiana non ci siamo mai lasciati dominare dagli isterismi delle grandi teste.

Possiamo quindi oggi coll'uguale libertà di critica e col diritto assoluto di non essere sospettati tendenziosi per vituperabile passione politica, persistere nel dire che il Nasi è ineleggibile a deputato per sempre e non soltanto fino a che siano passati i quattro anni d'interdizione dai pubblici uffici applicati dall'Alta Corte, o almeno fino a che non sia intervenuta la riabilitazione, cioè fino a che non siano passati i cinque anni dalla condanna.

La *Gazzetta del Popolo* approfitta del fatto che l'art. 96 della legge elettorale politica non comprende in modo espresso fra gli ineleggibili per sempre i condannati per peculato.

Ma con ciò egli fa semplicemente un gioco di parole.

L'art. 96 non parla di peculato, ma parla di condannati « per appropriazione indebita, abuso di fiducia, e frode di ogni altra specie e sotto qualunque titolo del Codice Penale ».

Ora si può dubitare un solo momento

che il peculato, che è semplicemente la appropriazione indebita aggravata per parte del pubblico ufficiale, non entri nella categoria « delle appropriazioni indebite, degli abusi di fiducia, delle frodi » di ogni altra specie e sotto qualunque « titolo del Codice Penale » per i quali casi la legge speciale stabilisce l'ineleggibilità assoluta?

È mai possibile che la legge avendo voluto l'ineleggibilità per il meno, l'abbia escluso per il più?

È cosa tanto evidente che non c'è bisogno di dimostrarla.

È dato che così vuole la legge speciale, a che cosa serve invocare l'art. 20 del Codice Penale per il quale la interdizione perpetua dai pubblici uffici importa la privazione del diritto di elettore e di eleggibile e di ogni altro diritto politico e la interdizione temporanea importa la privazione di tale diritto per un termine non minore di tre mesi?

Quando la legge speciale importa l'ineleggibilità assoluta senza limitazione per il condannato per appropriazione indebita, frode, e quindi per peculato, l'art. 20 del Codice Penale, dovendosi coordinare necessariamente colla legge speciale elettorale, che è anche posteriore al Codice Penale, va subordinato alla legge speciale e deve ritenersi dalla stessa derogato, e quindi l'art. 20 del Codice Penale non può avere altro effetto se non quello di stabilire le interdizioni dal diritto all'elettorato quando la interdizione dai pubblici uffici sia la sola pena applicata come pena principale e come unica pena e non come accessorio di altra condanna che per sua natura importi l'ineleggibilità illimitata; nel quale ultimo caso, come nel caso di condanna per peculato, la ineleggibilità non è la conseguenza della pronuncia di interdizione dai pubblici uffici, ma della condanna per peculato.

Hanno dunque capito quelli della *Gazzetta del popolo* che noi abbiamo ragione? Ne prendano nota e pensino piuttosto a provocare la riabilitazione del Nasi se vogliono ottenere che sia eleggibile: altrimenti smettano il pensiero.

Il che diciamo con tutta serenità e senza ombra di passione, onde tanto il *Corriere* quanto la *Gazzetta del popolo* di Trapani possono produrre le nostre parole integralmente.

## I nemici della scuola

È stata la scuola in Trapani tenuta nel debito conto dai nostri amministratori? Hanno mai saputo i supremi reggitori del nostro paese qual'è la missione della scuola?

Si sono cooperati a farla prosperare o piuttosto non l'hanno abbandonata a sé stessa se pure non l'hanno inquinata e corrotta?

Quel che di meno peggio possiamo dire è che i nostri amministratori non si sono mai occupati della scuola.

Solo qualche volta si sono preoccupati un po' dei maestri, quando, caso rarissimo, essi si son fatti sentire.

Codesti benedetti insegnanti — dicono essi — sono così esigenti, che non ci danno mai pace. (Oh lo fossero stati per davvero che tanto vantaggio ne sarebbe venuto anche alla scuola!) e di tanto in tanto è naturale, bisogna rabbonirli.

Ma gli alunni? Ma gli alunni non protestano. E perchè dovrebbero poi protestare? Per l'indecenza dei locali dove sono costretti a pigiarsi parecchie ore del giorno? Ma della classe più abbiente, che potrebbe in qualche modo risentirsi, alcuni preferiscono istruire privatamente i propri figli, piuttosto che mandarli in quelle prigioni; per altri c'è sempre da trovare qualche posticino meno peggiore.

E allora ecco facilitato il compito! Che importa infatti curarsi di tutti quei figlioli di bottegai, di artigianelli, di poveri marinai!

Per quanto cattivi possano essere i locali, che un'amministrazione può loro procurare, essi non si troveranno peggio, che alle loro case.

La maggior parte di essi infatti abita in luride catapecchie, in vie buie e puzzolenti, e allora che bisogno c'è di locali pieni di aria e di luce,

che importerebbero un gran dispendio pel nostro comune?

— Quante delicatezze — mi dicea or non è molto — uno de' nostri patres conscripti — per questi monelli, che quando tornano a casa si trovano in mezzo al sudiciume! Oh! non crede che questi benedetti pedagogisti siano la peste di tutti i comuni d'Italia! Scrivono che per la scuola sono necessarie suppellettili di lusso; che l'ordine e l'eleganza è un principio di educazione e di elevazione morale; e tutto questo per chi? per ragazzetti, che quando tornano a casa non vedono che sedie rotte e tavole zoppicanti! E S. Eccellenza l'attuale ministro della P. I., non s'è messo a predicare anche lui che bisogna stillare nell'animo dei teneri alunni il sentimento dell'arte, che l'arte ingentilisce l'animo, e che uno de' tanti mezzi per infondere negli alunni questo sentimento è la bellezza degli arredi, e l'eleganza dei locali?

Baie di un ministro pedagogista — pensano i nostri amministratori — e in questo senso agiscono.

Così invece di affrontare una volta e per sempre il problema dei locali scolastici, i nostri maggiorenti pensano a fare economie. Nulla di più lodevole che fare economie, tutte le volte però che queste non si risolvono in un imperdonabile sperpero pel comune e in un grande danno per la scuola.

È sperpero quando p. es. si riattano casacce spendendo parecchie migliaia di lire per abbandonarle dopo uno o due anni.

E questo non una volta sola, ma tre o 4 volte in pochissimi anni!

È stata una continua peregrinazione da un locale all'altro.

Così i nostri economici amministratori pensarono che 8000 lire sarebbero state sufficienti per fare di S. Elisabetta un locale per le scuole, secondo il lor modo di sentire.

Ma presto le 8000 diventarono 13000 e subito dopo salirono a 30000.

Ebbene, nonostante le 30000 noi abbiamo un locale, che, se può contentare gli eminenti reggitori della nostra città, è in antitesi a tutte le leggi igieniche. Noi vi troviamo mattoni, su cui tante generazioni di monache passarono e che potrebbero ornare benissimo il museo di là da venire; mattoni che sono veri semenzai di microbi; aule che sono separate per mezzo di una semplice porta e di un corridoio largo mezzo metro dal cesso comune, che mille manda incensi, specialmente nelle giornate afose dell'estate. T'assieuro — mi dicea un amico — c'è da pigliare le febbri infettive, meno male, io me ne sono uscito sempre con qualche mal di capo.

Un posticino poi, dove gli alunni possano far la ricreazione, manca addirittura. C'è uno spicchio di terreno, dove gli alunni potrebbero pigiarsi, ma oltre all'essere angusto, d'inverno è pieno di fango, l'estate di polvere. Del resto (pensano i nostri amministratori) che bisogno c'è di ricreazione! Ne fan tanta quei musetti per tutto il resto della giornata alla marina, per le piazze!

Quello di S. Domenico sarebbe stato un locale, che, tenuto con certa cura, potea continuare ad essere discreto, ma anche qui regna l'abbandono e anche qui si devono deplorare vecchi mattonati, aule buie e adiacenti ai cessi, muri sudici, suppellettili impossibili, volte cadenti.

Qualche ingegnere dell'ufficio architettonico, in seguito a tanti avvisi urgenti che le fondamenta cedono, che qualche muro si apre, s'incomoda a venire con qualche muratore o manovale, tappa qualche fessura e via di corsa manovale e ingegnere, poco curandosi di rimuovere i pericoli che qualche giorno potrebbero mettere a repentaglio la vita di tanti piccoli esseri. E anche per i piccoli lavori di restauro annuali, credete che l'amministrazione si preoccupa di provvedere a tempo opportuno? Neanche per sogno. Si lasciano prima incominciare le lezioni, cioè servirà a mettere in allegria maestri e alunni.

Ecco l'ambiente che la nostra solerte e vigile amministrazione prepara alle nuove generazioni!

Osiamo poi meravigliarci che la mala vita penetra anche nella scuola?

## I Comizi del Blocco Popolare a S. Giovanni

La proclamazione dei candidati — L'entusiasmo — I discorsi — Parla l'Avv. Gaspare Di Vita e il Comm. G. D'Alì Staiti — Evviva il Blocco.

### Il Comizio di Martedì

Nell'ex chiesa di S. Giovanni il blocco dei partiti popolari, tenne un altro comizio elettorale.

L'affluenza dei cittadini e specialmente degli elettori è stata tale che si dovette anticipare l'apertura del comizio. La folla si pigiava nella vastissima sala e prorompeva in entusiastici applausi gridando: Viva il blocco!

Parlò primo il Marchese Avv. Giuseppe Platamone il quale dopo avere espressa la sua simpatia per gli uomini che hanno iniziato questo nuovo movimento nella nostra città, svegliandola da un lungo torpore di vita politica, precisa la fisionomia del blocco nella lotta attuale e chiarisce i principi della democrazia vera e sana, accessibile a tutti e monopolio di nessuno.

Prese in seguito la parola il Professore Alberto Agueci segretario della sezione del partito radicale italiano. Spiegò l'atteggiamento del partito avversario nella questione Nasi, atteggiamento conforme a quanto Felice Cavallotti dettò facendo la questione morale prima di ogni altra nella vita pubblica. Rispinse le insinuazioni degli avversari dimostrando che tutti i sedicenti democratici in nome dei quali si compiace di parlare il partito nasiano vogliono perpetuare un sistema di cose non solo dannoso alla democrazia vera ma tendente a stringere la pubblica cosa nelle mani di poche persone.

Il dott. Bartolomeo Salvo segretario della lega, dei Lavoratori del Mare ebbe anch'egli fiere parole spiegando come sia stata deleteria l'opera dell'attuale amministrazione la quale non ha curato nessuno dei più vitali problemi cittadini per non molestare ingordi speculatori che hanno tutto l'interesse a mantenere la questione Nasi sotto la scusa di un falso sentimentalismo.

Terminò paragonando la situazione odierna a quella di un bastimento in procinto di naufragare: se si perde qualcuno deve portarsi in salvamento il resto dell'equipaggio, e la barca; cada chi può cadere, ma si salvi Trapani e i diritti della collettività.

Accolto da entusiastici applausi prese da ultimo la parola l'avv. Damiano Ricceuto della sezione socialista. Con vibrante parole sfidò gli avversari a presentare al pubblico un programma determinato in nome del quale intendano affermarsi poichè essi finora non l'hanno avuto né programma né idee, ma sono stati mossi soltanto dal feticismo verso un uomo il quale serve a cementare gli interessi della cricca che ha governato la nostra città.

Noi, egli disse, vi abbiamo esposto il nostro programma altamente democratico in nome del quale parliamo. Spetta al corpo elettorale decidere quale sia più civile se l'opera di una clientela che sulla piattaforma elettorale scende in nome di un uomo o l'opera nostra che affronta il nemico in nome della collettività e degli interessi della città.

Spiegò la utilità della intensificazione dei lavori elettorali e le norme necessarie per regolare svolgersi delle operazioni elettorali stesse e sciogliendo un inno alla vittoria terminò tra vivi e prolungati applausi.

### Il Comizio di Giovedì

#### Avv. Enrico Giannitrapani

Il comizio, indetto per giovedì sera dal Blocco dei Partiti Popolari, per procedere alla proclamazione dei Candidati al Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale, non poteva riuscire più imponente, più grandioso, più entusiastico.

Alle 9 in punto, accolto da vivi e prolungati applausi dell'immenso auditorio che si pigiava nella vastissima sala, l'Avv. Enrico Giannitrapani salì alla tribuna.

Egli spiega lo scopo della riunione e il duplice criterio con cui si è proceduto nella scelta dei candidati: quello

di riconfermare gli uscenti, i quali, in un momento difficile della nostra vita pubblica, hanno voluto separare la loro responsabilità da quella d'una cricca asservita ad un uomo condannato; e quello cioè di portare nei pubblici uffici elementi giovani, attivi e battaglieri, che portino un soffio di vita nuova.

Legge i nomi dei candidati e si ferma ad illustrare le benemerite di essi, fermandosi specialmente sul nome di Francesco Scusa, per il quale dice: Dopo venti e più anni di volontario esilio, è venuto in patria ad ingaggiare, benchè sofferente, la lotta contro il nasismo — (tutti prorompono in applausi vivi e ripetuti e in grida di: Viva Scusa).

### Evoca Drago

Parlando del dott. Antonio Cassisa, candidato provinciale, ricorda, con belle e commoventi parole, l'austera figura di Giuseppe Drago di Ferro, che fra i primi sventolò la bandiera della moralità contro quella del peculato, inalberata dal nasismo.

E a Peppino Drago, mentre ognuno si prepara alla lotta, seguendo il gesto generoso e fiero di Lui, mandò un mesto e reverente saluto.

(Il ricordo di Giuseppe Drago produce un senso di vera e sentita commozione in tutti gli astanti, i quali sorgono in piedi, acclamando e gridando: Viva Drago.)

### Prof. A. Macciotta

Prende poi la parola il prof. Aniello Macciotta. Spiegò l'alto significato della lotta che si sta per combattere, ispirata ad un senso di moralità, che è superiore a tutti i programmi e a tutte le tendenze. Con la sua solita *verve* ed efficacia, illustrò la situazione odierna e con vibrante parole terminò, fra grandi applausi, inneggiando alla vittoria, che non è soltanto vittoria nostra, ma vittoria di tutto il popolo libero, civile ed onesto.

### Avv. G. Di Vita

L'Avv. Gaspare Di Vita parla della necessità che il gruppo socialista, il quale alla causa della rivendicazione morale di Trapani ha dato gli entusiasmi suoi migliori e l'opera sua più fattiva, dica, in questo momento, la parola riassuntiva: quella in cui si assommano le speranze dell'avvenire e nella quale dovrà, dopo l'esito della lotta ricominciarsi il lavoro. Difficilmente — egli dice — Trapani e la Provincia hanno attraversato e vissuto un periodo così intenso e così complesso di contrasti come l'attuale. Da questi contrasti, da questa lotta occorre uscire, rifatti e rinnovellati ed in ciò molto è commesso al volere degli uomini, se essi sentiranno di farsi del vero non timidi amici e se la vita intenderanno come cammino verso il bene.

Innanzi tutto bisogna ristorare l'ambiente, rifare l'aria morale in cui gli organismi possano durare e crescere sani e vigorosi. Qualcuno vi dirà che la morale è ascetismo, formula vuota, nome vano. Voi risponderete che elezioni, riforme, leggi, governi si riducono a nulla quando manca il fine etico; risponderete che politica, economia, giustizia, libertà, religione, scienza diventano inganno, quando manca l'ordine morale; risponderete che la morale è il presupposto di tutti i partiti, il fondamento di tutte le classi, la base d'ogni civile consorzio. Alla vostra memoria ricorderete che il rinnovamento d'Italia comincia dalla prima protesta morale di Dante Alighieri.

È l'immoralità qui trionfa quando nell'assenza di un partito, di un programma, di una fede, si sostituisce l'io, largitore di croci, di favori, di sussidii; trionfa quando al disegno egoistico di una persona si sommettono e si sacrificano gli interessi vitali di una Città industriale e laboriosa; trionfa e dilaga quando i componenti di una clientela, a salvaguardia del tornaconto proprio, si fanno schermo dell'altrui catastrofe

e, pur conoscendo la verità, alimentano di espedienti e di errori la fede popolare, pervertendo ogni pubblico costume.

Rifate, dunque, l'ambiente morale e si rifaranno di poi i partiti sulle macerie delle fazioni, delle clientele, delle coalizioni. E i partiti rinasciranno sul fondamento delle riforme sociali e politiche.

Afferma che il blocco dei partiti popolari ha riconsacrato il programma della democrazia. Altri, in questo periodo di agitazioni elettorali, dalla chiesa di Sant'Agostino al Borgo dell'Annunziata, si arroga il vanto e il diritto di essere egli solo il vero e genuino rappresentante della parte democratica. Egli finge d'ignorare come la Democrazia non consente ogoismi individuali o faziosi, ma impone di amare il bene per il bene, la Città per la Città, la Patria per la Patria e non per sé medesimo o per la setta a cui si appartiene, finge d'ignorare come la Democrazia vuole che dall'esercizio dei pubblici poteri si debba uscire con le mani pure, con lo spirito incorrotto, con l'animo civile.

### Cittadini,

Fra le diverse voci e le cozzanti favelle, che fanno tumulto in questa settimana elettorale voi avete il dovere di ricercare e recare in atto la parola della fede; quella parola, che viva dispicca dalle sommità dell'anima tranquilla e che incalza e sospinge verso le altitudini, ove si restituisce il dominio alla vita ideale di contro alla misera realtà quotidiana, che riabassa e pareggia.

A contatto di queste altitudini ideali e luminose ponete, o Cittadini, l'anima vostra; e voi la ritrarrete interamente rifatta, pronta a la battaglia nova, auspicante con fervore l'ora lieta, nella quale si divincolano da' cuori i sogni d'ebbrezza e alle menti rifugono le speranze della vittoria.

Con gli occhi di quest'anima, fervidamente auspicante, alle fortune di Trapani; e qui con lei sedete, e qui l'amate e qui con lei lottate...

E mentre suona il fragore del mondo e  
..... un fremito di vita  
e di conquista tremola per l'aria  
rossa,

fate che anche qui l'esistenza rifiorisca e che dalle cose salgano e dagli animi soffi larghi e trionfanti di forza e di salute. E i petti mandino sospiri alla luce animatrice, e i cuori abbiano palpiti per la giustizia che redime, e le braccia serbino vigore e sangue per il lavoro che nobilita ed eleva.

Fumi il vapore, rosseggiino le fornaci, veleggino le navi verso il mare grande,

..... rompa l'aratro il mare  
A le zolle feraci.

Voi, o Cittadini, vogliate la speranza che ai verdi anni riluce; accendetevi in propositi di milizia; aprite, con gli ardentissimi superbi, le vie dell'avvenire e alla Città, che vi ha raccolto infanti e vi ha nutrito, gittate nell'aria festante un bacio ed un saluto: il bacio dell'amare, il saluto della resurrezione.

### Comm. G. D'Alì

Il Comm. Giulio D'Alì, chiamato insistentemente da ripetuti applausi, sorge a parlare. Spiega il significato dell'intervento nell'elezione di Monte San Giuliano, ove per mezzo del Montalto si volle dare alla lotta amministrativa un carattere prettamente nasiano. Fa rilevare tutta l'importanza della vittoria che prelude a quella più solenne, più significativa che consegnerà Trapani civile, redenta dal dominio di un uomo.

Parla delle arti spiegate degli avversari per toglieroci la vittoria e accenna ai certificati elettorali non pervenuti agli amici del Blocco e invece sottratti in gran numero al Commissario per procurare la sostituzione di persona nel momento della votazione. Mezzi incivili questi, come son mezzi vili quelli dell'invio di lettere anonime di minaccia, che mentre muovono il disgusto e la nausea, fanno ridere di commiserazione e di pietà. (Un urlo di sdegno si leva nella sala, urlo che si converte subito, in un applauso frenetico, accompagnato da grida di augurio e di scongiuro... Tutti sono commossi.

L'applauso

dimostrò

Rista

D'Alì p

certifica

per affre

dice, sol

significa

rente al

perchè è

prà rive

patriotti

urme pe

sono ben

Tutti

frenetico

ne resta

Anche

gli appl

lenza m

mostran

libera e

nel seg

comuni

ambizio

Il con

generale

pani, viv

Cin

Naso è ve

Naso

quale pi

malangu

ammolla

allora il

subito

sessuale

Il tres

causati

fisiologic

stazione,

cato e s

vorrebbe

I nasi

musicio l

gli uni

di viva

le tromb

note del

MA' ahim

degli uni

strozzo, re

suoni inart

Tra tante

noi e nasi

imbarcarsi

Lo besti

store a tar

suolo pres

Tutti fa

città a pie

avea const

munta mi

mobili e t

La gent

spettacolo

simuro e

nanti cata

Muri cad

e lo sciro

tormento d

parava....

mondo!

Il morti

vaava carog

di asini e

gran risor

managerie

innanzi pe

si appeller

A Santu

macollo, p

della Bere

I mucch

insopole

na, che

e la sicca

rali da Re

gelati.

Naso sb

esso Ja ca

li costring

che Naso

per loro e

finirla con

— Vinc

— Ma

era venut

# DALL'AUTOMOBILE AL CARROZZONE

L'applauso si ripete insistente in una dimostrazione affettuosa).

Ristabilita la calma il Comm. Giulio D'Alì prosegue esortando a ritirare i certificati elettorali, ed a tenersi uniti per affrontare la grande battaglia. Noi, dice, solennizzeremo e discuteremo del significato delle elezioni giovedì 7 corrente alle ore 21, non manchi nessuno perchè è l'ora di contare. Trapani saprà rivendicare la sua civiltà e il suo patriottismo correndo compatta alle urne per cacciare il nemico di ogni suo bene e di ogni suo progresso.

Tutti sono all'impiedi applaudendo freneticamente al Comm. D'Alì, che ne resta commosso.

## Avv. E. Valenti

Anche l'Avv. Emanuele Valenti tra gli applausi denuncia i sistemi di violenza messi in pratica dai nasiani, dimostrando come essi non amano la libera e serena discussione. Infatuati nel seguire il condannato per reati comuni sono intolleranti, come sono ambiziosi e perversi.

Il comizio si chiude tra l'entusiasmo generale al grido sempre di viva Trapani, viva il blocco dei partiti popolari.

## Cinematografo Trapanese

Naso è venuto!!! — Conseguenze.

Naso (toccate!) è disceso a Trapani quale pioggia benefica di uccelli di malaugurio, quale avvoltoio che si ammolla gongolante sulla preda, ed allora il corso normale della vita ha subito ogni sorta di perversimento sessuale:

Il treno abituato ai sensibili ritardi, causati da fesseggiamenti e incomodi fisiologici, questa volta s'approda alla stazione, molto prima dell'orario, affaticato e scotolante come un cane, che vorrebbe liberarsi di una zicca molesta.

I nasici che attendevano assieme ai musicisti la zicca sbarrachiano la bocca gli uni per emettere il fatidico *scracco* di viva Naso, gli altri per *abbottare* le trombe con le toniche ricostituenti note dell'ino.

Ma ahime perversimento!!! Il fiato degli uni e dell'altri urta nelle loro strozze, recalcitra, ed esce furente in suoni inarticolati dai tubi scaricatori.

Tra tanto trionfo di suoni, zicca, musicisti e nasici escono dalla stazione per imbarcarsi nelle vetture.

Le bestie cavalline non seppero resistere a tanta vista e stramazzerono al suolo prese da marasma senile.

Tutti furono costretti a penetrare in città a piedi ed anche la zicca che pur aveva consumato un intero bilancio di munite minervina per carrozzelle, automobili e trasporti d'altri generi.

La gente che accorreva a godere lo spettacolo era presa da pipitola, da cimurro e conseguentemente da altissimi catarri intestinali.

Muri cadevano, palazzi precipitavano e lo scirocco scatenavasi a maggior tormento dei ballarosi, pareva..... che pareva..... pareva..... pareva il finimondo!

Il mortifero corteo passava e seminava carogne di cani, di gatti, di nasici, di asini e di bestioli, che furono una gran risorsa per il proprietario della menagerie internazionale, che da oggi innanzi per riconoscenza dello stesso si appellerà serraglio Nasico.

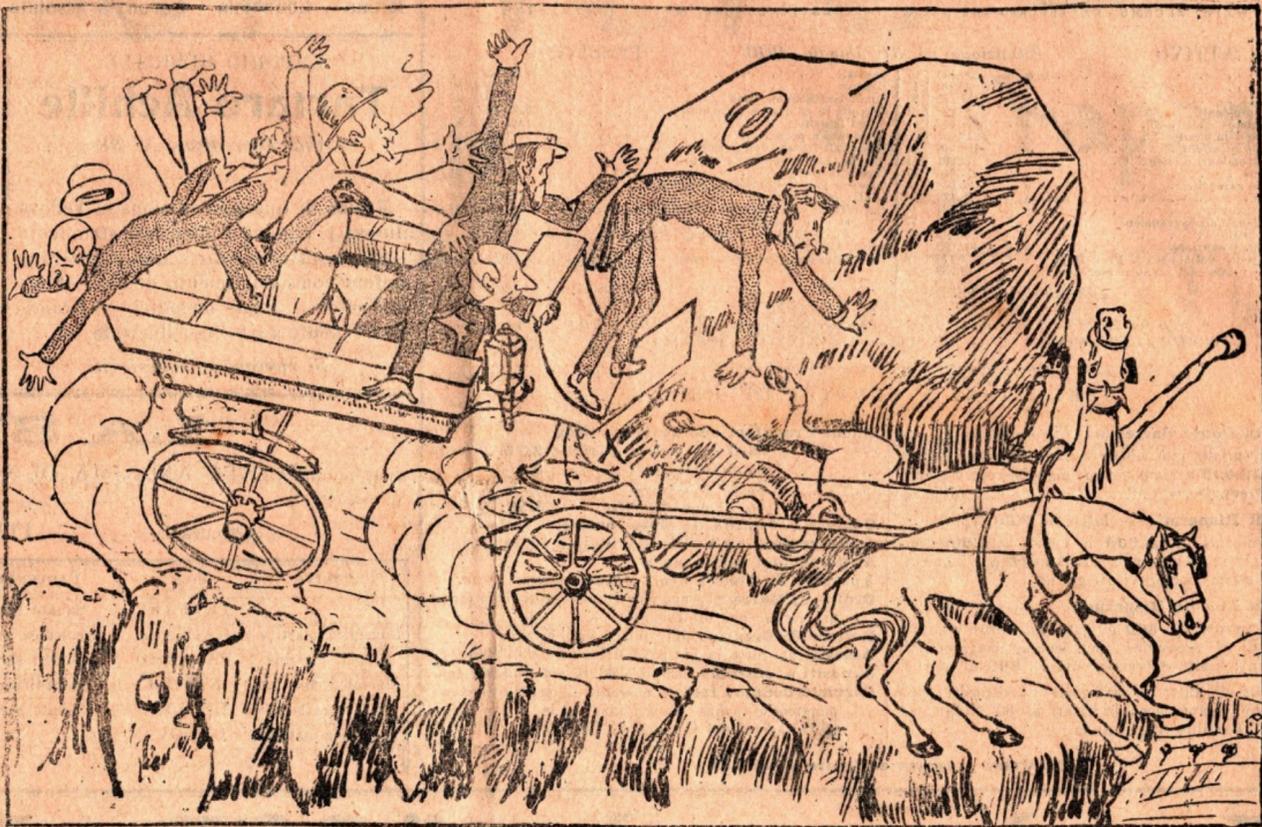
A Santo Agostino poi, la zicca fece macello, pareva Attila al passaggio della Beresina.

I mucchi di carogne giacciono ancora insepolte ed un fetore letale sprigionasi, che costringe i nasici superstite e la zicca a riunirsi in comizi elettorali da Ravazza, dove guazzano fra i gelati.

Naso sbafa, i nasici sbafano, Naso esce la carta da cinquanta e non paga, i nasici non escono niente e Ravazza li costringe a pagare ingiungendo loro che Naso da Ravazza non paga, ma che i nasici hanno il dovere di pagare per loro e per lui e che è tempo di finirli con lo sbafò di scuola romana.

### Per finire

— Vincerà il partito Nasi?  
— Ma certo, i morti, in seguito alla sua venuta, sono ancora di più!



Con automobil passò il Rubicone,

Poi i suoi un carro gli hanno fabbricato  
Per portarlo, con torce, in processione;  
Ma venne quella birba del Senato  
A dargli quel solenne traballone  
E il carro trionfale fu sfasciato.  
Ma Lui, inzaccherato e tutto pesto  
Lui no, non s'avvilisce così presto.

Ma, preso un carrozzone, si rimette

La sua avariata merce a bandizzare  
Vantando i saponetti e le pecette  
E l'arte di cavar dente e molare.  
Ogni tanto si atteggia a *Ammazzasette*:  
Vuol mangiarsi un Prefetto al desinare;  
Un Ministro, od anche un Ministero  
Per Lui sono una pillola, od un zero.

Ma volle fare un dì una corsa ardita

E i cavalli sferzò ferocemente  
Corse il piano e corse la salita,  
Le redini allentò completamente  
Nè guardò più la morte né la vita  
Nè sentì più il guaire di sua gente.  
Corre qual nube dal vento portata,  
Come un fantasma d'anima dannata.

E corre, corre sempre imbezzarrito

E non vede che incontro a lui levato  
Un *nero blocco* sta ed egli ardito  
Crede cho il *blocco* si faccia da lato,  
O per rispetto o perchè intimorito,  
E va innanzi, lo investe e sfracellato  
A un tratto è il carro, e quella comitiva  
Balza a terra malconcia e semiviva.

## Pirateria elettorale

La designazione del Commissario prefettizio, per la distribuzione dei certificati elettorali, prima; il decreto prefettizio che conferisce pieni poteri a questo commissario, dopo, danno la misura precisa della pervicacia con cui, in ogni tempo, i nasiani hanno attentato alla libertà e sincerità del voto, il diritto più sacrosanto della gente libera. Dopo l'ultima sentenza per i brogli elettorali commessi dai nasiani, il provvedimento del Prefetto nella nomina del commissario si imponeva; sarebbe stata garanzia per tutti, garanzia di imparzialità quando gli incaricati alla bisogna, invece di far da galoppini elettorali apertamente, e audacemente, avessero fatto il loro dovere; e quando i loro superiori, invece di dimostrarsi *cosciaioli*, si fossero ricordati di essere, prima di ogni cosa, amministratori e gentiluomini. Ma pur troppo i nasiani, spalleggiati dai troppi superiori sul Corso V. E. in tutte le ore davano spettacolo indecoroso, lasciandosi abbordare dagli amici, a cui mostravano e consegnavano senza garanzia alcuna i certificati elettorali. Non c'è a Trapani chi non assistette a queste scene, che mentre disgustavano gli imparziali, facevano cantare osanna ai nasiani, contenti di poterla fare in barba alle autorità.

E poi nella casa dei capocchia nasiani, e a S. Agostino si manomettevano apertamente i certificati che fin a martedì a tutti gli avversari non erano stati consegnati.

L'ultimo decreto prefettizio è venuto in tempo, e la motivazione è la più giusta e più meritata condanna agli atti di pirateria elettorale, che solo i massoni

potevano escogitare e metterli in esecuzione.

Ecco il testo:

Ritenuto che nella distribuzione e consegna dei certificati di iscrizione nelle liste si sono verificate irregolarità ad opera del personale addetto al Municipio per cui venne constatata la dispersione e mancata consegna a moltissimi, evidentemente dirette ad ostacolare il libero esercizio del diritto di voto ad elettori che giustamente reclamano; visto che, da parte dell'amministrazione comunale con ogni mezzo e modo si ostacola il corretto e legale andamento di tale importante servizio ecc. ecc.

### Sig. Direttore,

Un po' di spazio per render noto a quanti trovano da ridire sulla presenza di un certo numero di nomi socialisti nella lista concordata del Blocco Popolare:

1. Che il Segretario generale del partito, Pompeo Ciotti, al quale abbiamo fatto tenere copia del programma concordato tra l'Unione Democratica, Pro Trapani, la Sezione Radicale Drepanitana, la Confederazione Impiegati Civili e la nostra Sezione Socialista nel campo amministrativo e nel politico per liberare la città del giogo nasiano e ridarle la fama ed una rappresentanza onorevole ed effettiva nel consesso delle città sorelle, ci comunica da Roma che la Direzione Centrale nel riconoscere la nostra Sezione come la sola Sezione locale del Partito, ha approvato la nostra tattica passata e presente;

2. Che l'odierno Blocco trapanese non è un caso nuovo. Dei Blocchi popolari fra socialisti autentici, Radicali

e altri Costituzionali sono stati e sono tuttora efficacemente formati contro un comune nemico a Roma, Milano, Palermo e in cento altre città;

3. Che nel contrarre il presente Blocco, noi socialisti trapanesi non ci siamo fusi, ma semplicemente e transitoriamente accordati per un obiettivo determinato su un programma unico di combattimento, senza rinunciare ai nostri ideali o in verun modo ledere gli interessi del nostro partito e la causa del Proletariato, e prova ne sia il nostro atteggiamento nei recenti conflitti fra i lavoratori del mare e gli armatori e salinisti.

Personalmente poi, quantunque avrei per ragione di salute, ecc. desiderato che il mio nome non fosse incluso fra i candidati del Blocco, mi ritengo fortunato di saperlo associato ai nomi di galantuomini che da quasi due anni strenuamente combattono per un'idea la cui realizzazione mi ero prefisso ritornando in patria dopo tanto tempo.

Borgo Annunziata, 1° Luglio 1910.

FRANCESCO SCUSA

## Nasi nelle borgate

Nasi va di borgata, in borgata non per chiedere voti, ma per portare il saluto — disse a Borgo Annunziata, lo confermò a Xitta..... Egli non chiede più perchè chiede chi ha la condizione morale per poterlo fare; ma raccatta, elemosina, perchè è solo alla pietà e al sentimento generoso della gente che si rivolge. Condizione commiserabile che solo chi è incosciente del suo stato, può trascurare e affrontare. È il naufrago disperato che cerca salvarsi e quindi protesta...ingiuria...invelenisce... inventa, mentisce.

A Borgo Annunziata afferma spudo-

ratamente che i lavori di restauro al Santuario furono da lui portati a compimento. Ora da tutti i cittadini è risaputo invece perchè così è la verità che la sottoscrizione per i restauri al santuario fu promossa dal Comm. Giulio D'Alì Staiti, e da questi l'importante opera a cui s'interessò tutta la cittadinanza fu portata a compimento col concorso del Comune e del Governo.

Il restauro all'Annunziata si imponeva principalmente per conservare la chiesa che è un'opera d'arte da conservare. E fu fatta a spese del Popolo di Trapani perchè il Ministro della P. I. del tempo non concorse come doveva alla conservazione del Monumento. Nasi che allora era al governo, non fece tutto quello che avrebbe dovuto fare perchè il monumento fosse restaurato a tutta spesa del Governo. Questo era conforme al suo carattere e alla sua maniera di beneficiare il suo paese; la maniera cioè di umiliare con sussidi, e con qualche posto a scartamento ridotto, e trascurare ogni opera pubblica che potesse veramente avvantaggiare la città.

E dopo di ciò, è menzogna l'interessamento suo per le borgate. Nè lui, nè l'Amministrazione Comunale, mai nulla hanno fatto per quelle parti della nostra città Borgo e Xitta che pure meriterebbero ben altro trattamento, invece dell'abbandono in cui sono lasciate.

## TEATRI

Il Cinematografo Excelsior attira sempre più il nostro pubblico, che accorre numeroso alle splendide cinematografie ed a gustare le bellissime canzonette cantate con vera arte.

Al gran Circo Franco Americano, ogni sera splendide rappresentazioni riuscite per il valore veramente artistico di tutta la compagnia.

Liberalo Papa — Gerente responsabile

Tip. G. Gervasi-Modica — Trapani.

# BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO  
UFFICIO CAMBIO - Via San Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via San Rocco N. 6, p.º piano  
AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione al 31 Maggio 1910		PASSIVO	
Cassa	L. it.	228.106	07	Capitale	L. it.
Effetti		2.008.240	43	Riserva	12.739
Sovvenzioni		123.472	96	Fondo oscillazione Titoli	24.569
Anticipi agli impiegati		21.228	94	Depositi in c/c ed a risparmio	8.589.595
Titoli di proprietà		1.948.485	95	Buoni fruttiferi	1.060.735
Mobili e spese d'impianto		13.731	15	Dividendi a pagare	8.147
Agenzie loro c/c (saldo)		163.548	11	Effetti all'incasso conto terzi	9.810
Banche, corrispondenti e clienti		174.201	54	Banche, corrispondenti e clienti	68.338
Debitori diversi		271.816	57	Creditori diversi	251.738
Conto corrente garantito		250.048	15	Cassa di previdenza per gli Impiegati	8.457
Partecipazioni		19.478	25	Cassette e Tesorerie	380.653
Cassette e Tesorerie		549.424	45	Depositi a garanzia di sovvenzioni	244.245
Depositi a garanzia di sovvenzioni		244.245	77	» a custodia	216.892
» a custodia		813.392	40	» obblig. a cauzione	408.050
» obblig. a cauzione		468.050	40	Saldo utili 1909	L. 614,93
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.		8.476	82	Utili lordi del corrente esercizio	* 119.297,11
Spese generali e tasse del corrente esercizio		94.388	82		
Totale L. it.		7.712.938	01	Totale L. it.	7.712.938

I Sindaci  
L. FORESTIERI - G. PAGANO

La Direzione Centrale  
MESSINA - ALESTRA STAITI ANTONINO

Il Ragioniere  
B. SOLINA

### OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** - interesse 2 %  
Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** - interesse 2,80 %  
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** - interesse 3 %  
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75 %  
da 6 a 11 mesi » 3 %  
da 12 a 18 mesi » 3,25 %  
da 19 mesi ad oltre » 3,50 %

**Compra e vendita di divise estere.**  
Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.

**Anticipazioni sopra merci.**  
Aperture di Crediti liberi e documentati.  
Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.

**Lettere di Credito** sull'Italia e sull'Estero.  
**Assegni** su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.

**Depositi a custodia** semplice ed in amministrazione.  
**Servizio Cedole:** Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle obbligazioni del Comune di Trapani.

La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.

## Provate la Lavanderia e Stirateria Meccanica Trapanese

TRAPANI - Via Rocco Solina N. 15

Igiene - Economia - Garanzia assoluta sulla inalterabilità e maggior durata dei tessuti

EMPORIO MUSICALE

### Tartaro Achille

Via Torrea, N. 98

Musica di qualsiasi edizione - Vedova allegra per piano e qualsiasi strumento - Strumenti musicali e accessori - Grammofoni con assortimento dischi - Piani concerto - Piani melodici - Grande assortimento cartoline illustrate.

Si ricevono commissioni.

### Stabilimento Enologico Vini Marsala D'ALI' & BORDONARO - Trapani

Premiato con varie MEDAGLIE D'ORO e DIPLOMI alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

Fornisce molti Ospedali del Regno Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - Erice Dolce  
Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente  
Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

## LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE - SEDE TRAPANI

ANDATA ITINERARIO RITORNO

ARRIVI	PORTI	PARTENZE	ARRIVI	PORTI	PARTENZE
	TRAPANI	Sabato sera		GENOVA	Venerdì sera
Domenica mattina	MARSALA	Domenica sera	Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera
Lunedì mattina	PALERMO	Lunedì sera	Lunedì mattina	NAPOLI	Martedì sera
Mercoledì mattina	NAPOLI	Giovedì sera	Giovedì mattina	PALERMO	Giovedì sera
Sabato mattina	LIVORNO	Sabato sera	Venerdì mattina	TRAPANI	
Domenica mattina	GENOVA				

Da TRAPANI e MARSALA si prende merce per i principali porti d'Adriatico e per Civitavecchia con trasbordo. Gli Agenti non possono accettare merce per i porti non figuranti in questo itinerario senza speciale autorizzazione della Sede.

# La lampada "OSRAM,"

realizza un'economia del 70 % sul consumo dell'energia elettrica. - Ha una durata doppia delle lampadine comuni. - Dà luce bianchissima.

### PREZZI

lamp. da 16 candele 110-120 volt a pera L. 2,60 || lamp. da 32 candele 110-120 volt a pera L. 2,75  
" 25 " 110-120 " " " 2,75 || " 50 " 110-120 " " " 2,75  
lampade da 100 candele 110-120 volt sferiche L. 6,50

Desiderandole di forma sferica il prezzo aumenta di L. 0,40 per lampadina.

Trovansi in vendita presso il rappresentante per la Provincia di Trapani Signor

## VINCENZO POMA D'ALI'

F.lli Di Marco di Michele e Zio

Fabbrica di Mobili e Lavori in legno con macchine per la piallatura, segatura e scorniciatura  
Via dei Vespri N. 108, Casa Fardella - TRAPANI

Si eseguisce: MOBILI DI LUSSO E DI ECONOMIA PER TUTTE LE BORSE; IN QUALSIASI STILE - PROSPETTI PER NEGOZII - LAVORAZIONE DI CORNICI DI QUALSIASI FORMA - TAVOLETTE IN NOCE PER CESSI - PAVIMENTI IN LEGNO DI LUSSO - APERTURE ED IMPOSTE DI QUALSIASI GENERE.

PREZZI DA NON TEMERE  
ALCUNA CONCORRENZA

Per i signori falegnami si accettano lavori a forfait.

Si fanno preventivi a richiesta dei signori clienti.

## Liquore Monte S. Giuliano

Premiato con dieci Medaglie d'Oro  
2 Grandi Prix = Parigi 1903 e 1905

Specialità della Ditta

### Cav. G. ADRAGNA fu Rosario

TRAPANI

## PILLOLE ANTIMALARICHE

RICOSTITUENTI

### MARCELLO COSTADURA

rimedio sicuro per la guarigione radicale delle febbri malariche più refrattarie ed altri rimedi e delle recidive più persistenti.

Prezzo Lire 2,50

## Ovuline Antifecondative rimedio infallibile

Vendita esclusiva presso le Farmacie COSTADURA  
Via G. B. Fardella, 225 e Via Quiete, 1

Prezzo Lire 1,50

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Corso V. E., 78-80 - Marsala: Via Cassero, 189 - Mazara del Vallo Via S. Giuseppe.



**LE VESTI**  
ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione E LA SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER in tutte le città del mondo

NEGOZIO IN TRAPANI  
Corso Vittorio Em., 44-46

Guardatevi dai vini falsificati a bassi prezzi  
I Vini buoni, garantiti fino al consumo, per igiene, durata e gusto gradevole, non si possono vendere a domicilio, a prezzi inferiori ai seguenti:  
L. 9,30 un bar. di l. 18 (bianco)  
L. 8,10 un bar. di l. 18 (nero)  
Si vende anche a barili di l. 96 e a botte.

Presso **ACHILLE TARTARO** trovano la splendida collezione di Trapani e Monte S. Giuliano stile Inglese. Album-ricordo del Monte S. Giuliano. **Novità Grammofono senza Tromba** con 6 dischi L. 150. Facilitazione nei pagamenti.  
**Per le feste di Palermo**

N. 29 della Le ele 3 Luglio un carati Al pro netto e p posizione non con alcun al gato anz una que vi siano reclaman preferiro campo d interpost do della Costui della Svi cittadella E tenne parlò egl le strade nelle bor lotta era il voto c lifua, or con tutt che si sp scienza f Corte, ma cia nell' nui ppo Fu du Nasi, ed è queto 1200 che a vi so progr falan dai mezz stere nacco alta, gran col s bene Le non sono di p gior grat cade più e la scor N ines aper pass elet idee citt e d gett che che crit tra una